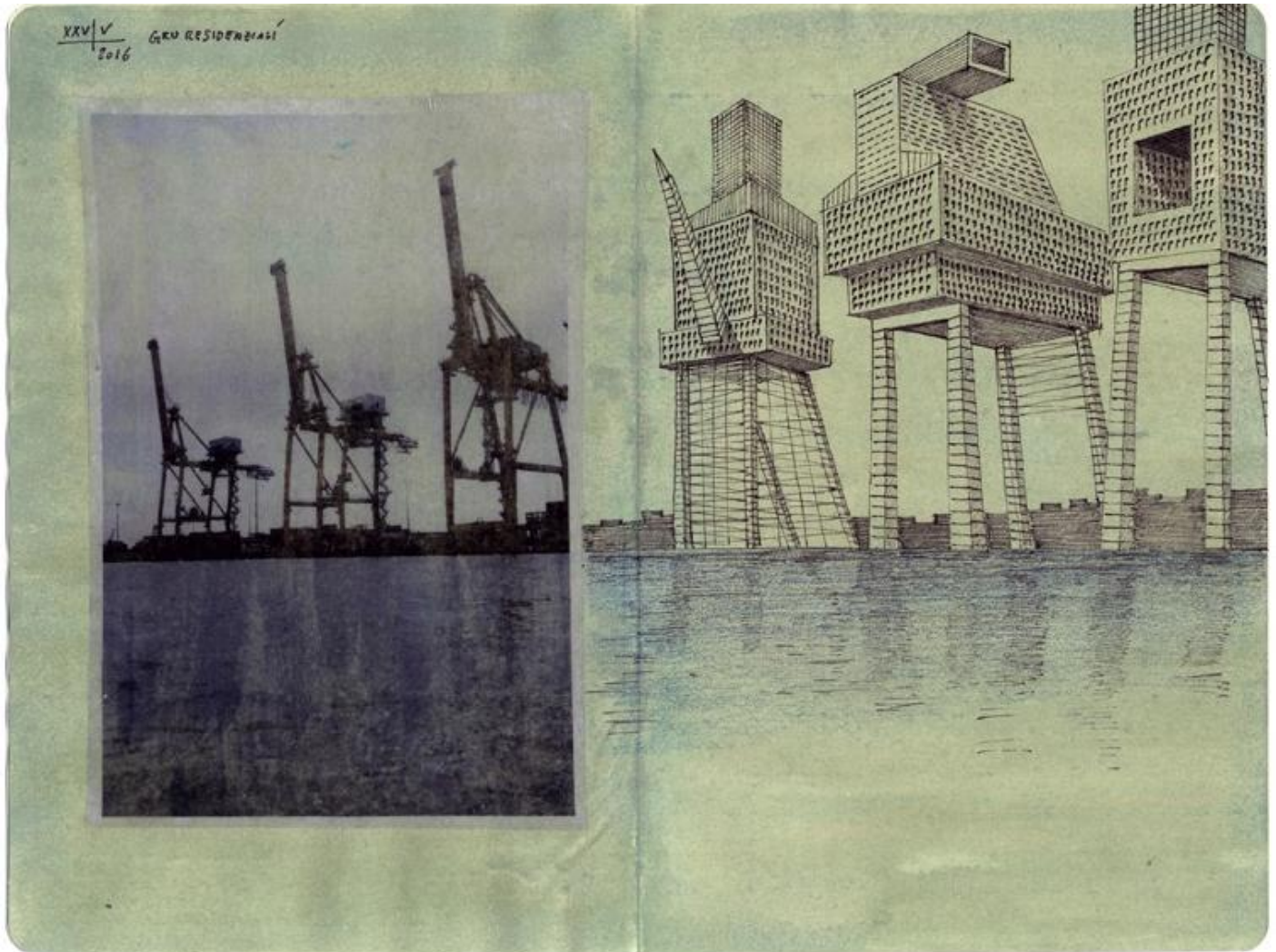

The ROTARY CLUB LIVORNO MASCAGNI's

DIGEST










help the Next Generation to design the Future!

NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"



Dicembre 2024

Sommario:

-  **Saluto del Direttore e Cover Story**
-  **Discorso del Presidente**
-  **Progetti dell' Anno**
-  **Attività del Mese**
-  **Le rubriche dei nostri Soci**
-  **Pillole di Formazione Rotariana**
-  **Notizie dai Soci**



Presidente Renato Bargoni

A cura della commissione immagine pubblica e comunicazione

SALUTO DEL DIRETTORE

"Fine Anno: non sappiamo cosa porterà il nuovo anno, ma ci siamo dati da fare perché sia buono.

E mentre lo attraverseremo faremo il meglio che potremo: tutti, a casa e al lavoro.

Di più non si può fare: anche perché il Mondo, per fortuna, non è binario 0/1, ma segue una logica fuzzy, che permette infinite posizioni tra 0 e 1.

E' una grandezza ϵ che decide ed è fuori dal nostro controllo: varia lei stessa e si posiziona dove meno te la aspetti.

Pensi di essere a buon punto su una cosa, diciamo al 90%, ma lei si mette in mezzo e ti fa sembrare al 89,5%: non ha lo stesso sapore.

Oppure pensi di aver sbagliato qualcosa, di essere appena alla sufficienza, diciamo ti immagini un 6, ma si mette di mezzo ϵ e scopri che hai fatto la bene la parte buona del compito: e prendi 7.

Ti frega perché per quanto cerchi di controllarla, c'è sempre $\epsilon/2$ che a volte si trasforma nel granello di sabbia che rompe l'ingranaggio: oppure si moltiplica e ti dà la spinta giusta, ma ti coglie comunque di sorpresa.

Che nel 2025 possa arrivarci sempre il giusto ϵ al momento giusto.

E se non fosse così, che si possa usare un po' di giusta Goliardia, dando il peso giusto alle cose che succedono: quello sì che si può fare !

Tutto il Meglio per il 2025."



Carlo

COVER STORY



Massimo Gasperini nasce a Pisa nel 1971 ed è Architetto e Dottore di Ricerca in Scienze della Rappresentazione, già docente incaricato nelle Facoltà di Architettura di Firenze e di Genova, fonda nel 2003 lo studio Archèlab, occupandosi di progettazione architettonica e urbana alle diverse scale di intervento.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali ricevendo premi e menzioni. I suoi progetti

sono stati esposti alla 7. e alla 17. Biennale di Architettura di Venezia, alla Triennale di Milano, all'ADI Design Index e in altre importanti esposizioni.

Autore di numerose pubblicazioni monografiche a tema Architettura e Paesaggi, tra cui "Shining Dark Territories. 100 thoughts of architecture".

Ha scelto di rappresentare Livorno con una visione fantastica e onirica delle gru del Porto.

Insieme alla cover di Novembre completa la collezione che ha donato al Rotary Club Livorno Mascagni.

SALUTO DEL PRESIDENTE

PENSIERI MAGICI (e qualcos'altro ancora)

“Magia del Natale, Magia del Rotary, Magia alla nostra cena degli auguri.

Magia, Magia, Magia: demandiamo ad essa molte nostre speranze di un mondo migliore ma come ho già avuto modo di dire la magia è qualcosa che

a che vedere con la mente ed il pensiero delle persone e tenta di orientarle verso nuovi orizzonti, nuove idee, nuovi pensieri.

Al di là della Magia esiste peraltro un modo diverso, più profondo che cambia inesorabilmente il modo di pensare: nella religione cristiana è connesso alla manifestazione dello Spirito Santo, nello Zen è chiamato “illuminazione” e sottintende comunque un contatto con l’“Assoluto”, Francesco Alberoni lo chiama _“Stato



nascente”; è la folgorazione di Paolo sulla via di Damasco, è la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, è probabilmente l’“Eureka” di Archimede quando capisce la legge del galleggiamento, è l’esperienza che Federico Faggin (inventore del Touch screen) racconta quando spiega come è arrivato al suo pensiero sul problema della coscienza che oramai “vede” come una proprietà fondamentale della materia come l’elettricità.



ha

In modo più materialistico possiamo dare una spiegazione semplicistica a questo fenomeno: l'esperienza sensoriale quotidiana fino da quando nasciamo, struttura la reticolazione dei nostri neuroni cerebrali; se questa strutturazione non è perfettamente congruente rimarrà un certo grado di instabilità che si manifesta in una più o meno grande insoddisfazione nei riguardi del sistema di significati tramite i quali interagiamo con il mondo circostante. Può succedere allora che la instabilità sia abbastanza forte da permettere l'avvio repentino di una ristrutturazione completa della reticolazione; niente sarà più come prima, si passerà ad una visione del mondo per processi, per relazioni, compare "l'occhio della mente" che letteralmente è in grado di "vedere" la rete di relazioni tra gli oggetti, gli schemi di ragionamento delle persone con le quali trattate un problema. In altre parole è una esperienza che cambia completamente il modo di ragionare, la visione del mondo ed i significati di parole ed azioni.

Se questo succede a più persone in contemporanea si genera lo "stato nascente" di un movimento collettivo che può portare a risultati incredibili: vedi la diffusione del Cristianesimo, vedi le rivoluzioni.

Forse è successo così, e mi piace pensarlo, a coloro che hanno fondato il Rotary.

Noi possiamo adesso continuarne l'opera con la magia dei nostri progetti e con la magia della nostra amicizia rotariana

Un augurio a tutti ed ovviamente un augurio particolare al nostro Presidente Incoming Antonio, per il fine anno e per un grande 2025 rotariano. "

Renato

PROGETTI DELL' ANNO

I progetti sono definiti a inizio anno ma, in corso di opera, se ne aggiungono di ulteriori che arrivano dalla percezione di nuove esigenze, o dalle segnalazioni dei soci.

Scopo di questa rubrica è tenere aggiornato il Club sui nuovi sviluppi.

I principali progetti dell'A.R.24-25 saranno nell'ambito di «Istruzione ed Educazione».

Progetto Update Affidò Culturale

Prosecuzione anche per l'anno 24-25 del progetto di AFFIDÒ CULTURALE centrandolo più sul mondo del lavoro con visite perciò a realtà industriali, portuali ed altro, presenti sul territorio di Livorno e dintorni ancora interessando i ragazzi di seconda e terza media dell'oratorio dei Salesiani insieme alla Associazione Progetto Strada

Progetto Teatro Matemagico

Service destinato agli alunni della scuola secondaria (seconda e terza media) de "Istituto Comprensivo Micheli-Bolognesi", situato in un quartiere della zona nord di Livorno, che presenta diffuse situazioni di disagio sociale. La scuola accoglie numerosi alunni con bisogni specifici di apprendimento, spesso legati ad una condizione socio familiare complessa.

Dati gli scarsi punteggi ottenuti nei test INVALSI di matematica relativi alle scuole medie, e data l'importanza formativa e professionale della materia, il progetto prevede l'offerta di ore extracurricolari di matematica associate ad insegnamento teatrale per rendere più appetibili le lezioni.

Progetto per il quale è stata richiesta la sovvenzione distrettuale.

8 Dicembre: 1° incontro del mese: visita alla mostra di Hokusai a Palazzo Blu (Pisa).

"HOKUSAI"



Con oltre 200 opere, fra cui capolavori mai esposti prima, la mostra HOKUSAI a Palazzo Blu di Pisa, rappresenta un'occasione unica per conoscere il massimo esponente dell'Ukiyoe, il filone artistico legato allo stile di vita e ai gusti delle nuove classi emergenti dell'allora città di Edo, oggi Tokyo.

Katsushika Hokusai, artista eccentrico e poliedrico, ha saputo ritrarre con originalità la natura, la quotidianità e le molteplici sfaccettature della società del suo tempo, combinando la pittura tradizionale giapponese con le tecniche dell'arte occidentale, diventando un incredibile interprete della realtà a lui circostante.

Sarà possibile scoprire un Hokusai nuovo, sia il maestro di iconiche vedute e bellezze paesaggistiche, come per la celebre stampa "La grande onda presso la costa di Kanagawa" che l'ha consacrato al grande pubblico, ma anche un artista raffinato e poetico: dai surimono biglietti pubblicitari e inviti prodotti in edizione limitata e arricchiti da pigmenti d'argento e oro, ai dipinti su rotolo contraddistinti da raffigurazioni di seducenti

bellezze o animali sacri e leggendari nel loro massimo splendore, dai volumi dedicati ai Manga e utilizzati come manuali da disegno per pittori alle silografie dedicate a personaggi letterari e poetici, le ultime prima di dedicarsi totalmente alla pittura.

Un artista unico, capace di influenzare non solo i grandi del passato come Degas, Toulouse-Lautrec ed Emile Gallé, ma anche gli artisti contemporanei. La mostra si arricchisce, infatti, della presenza di "Memory of Waves", un'opera immersiva del celebre collettivo TeamLab, che reinterpreta con un linguaggio tecnologico e coinvolgente la potenza visiva e simbolica delle onde, portando l'eredità di Hokusai fino ai nostri giorni.







13 Dicembre: II° incontro del mese: Cena degli Auguri.

“Cena degli Auguri con spettacolo di Magia”

“Alle cene di Natale c’è sempre la stessa aria frizzante: quelle del Rotary sono piacevoli.

Si incontrano gli amici, si scambiano gli auguri, si sente qualche chiacchiera su cosa si farà per l’ultimo dell’anno, qualche domanda sui figli...e poi lo scintillio del dress code in cravatta nera avvolge tutti.

La cornice dello Yacht Club è una garanzia per la riuscita e la scelta è caduta sul buon Renzo, che sempre ci fa stare bene.

Quest’anno il tema è la Magia Rotariana, ed il nostro Renato Bargoni ha pensato di ricordarlo, chiamando un illusionista: è stata una buona idea.

E’ stato brillante e simpatico ed ha vinto la ritrosia di chi, come me, non ama quel genere di spettacoli: nel giro dei tavoli, infatti, per salutare e fare qualche numero, ha trascurato di passare da quello dove ero seduto io. Lo sentiva.

Ognuno di noi vive il Natale nel suo mondo come più gli piace, assaporando gli aspetti migliori del Natale e che scaldano di più il cuore: ma la conviviale del Rotary è un appuntamento che mi fa compagnia dai tempi del Rotaract e mi è sempre piaciuto quello sberluccichio natalizio.”

Carlo Tonarelli



18 Dicembre 2024: III° incontro del mese del Mese con caminetto in sede

Presentazione della nuova socia Laura Brioli dal titolo "Dietro le quinte della mia professione"

Laura ci ha raccontato, con la vivacità che la distingue, la sua splendida carriera, anche aggiungendo simpatici aneddoti del mondo lirico.

Ci ha stupito per il numero e la qualità delle sue interpretazioni, per cui ha cantato con enorme successo in grandi teatri lirici di tutto il mondo (tranne l'Australia!), conoscendo grandi cantanti come Mirella Freni, Placido Domingo, Renato Bruson...come grandi direttori di orchestra.

Bravissima Laura!!





UN LIBRO AL MESE di Giampaolo Luzzi

"Mattatoio numero 5"

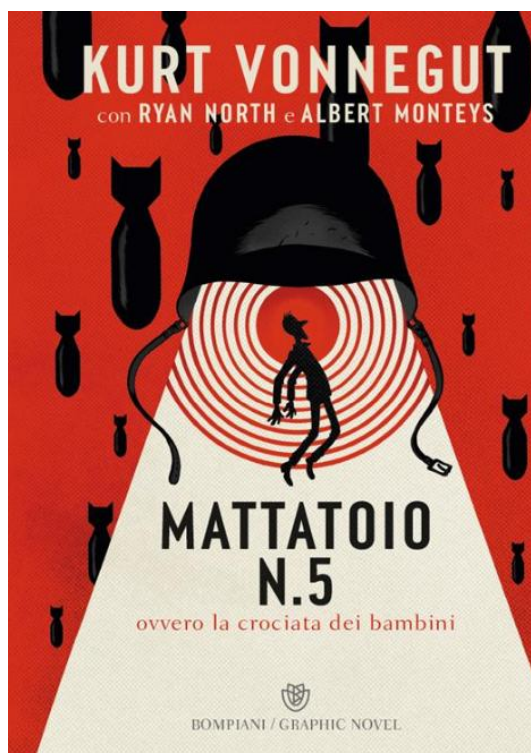
di Kurt Vonnegut

L'autore è un americano che da prigioniero di guerra ha assistito al bombardamento di Dresda: 135.000 inutili morti. Una città piccola, un borgo medievale, raso al suolo alla fine della guerra, senza alcun motivo strategico. Cose che capitano durante le guerre.

Il libro salta in continuo tra passato, presente e futuro. L'autore, che poi è diventato un famoso scrittore di libri di fantascienza, utilizza un pianeta lontano galassie dalla terra per fare della filosofia antibellica molto influenzata da Epiteto (50 d.C.).

La sintesi del libro potrebbe essere la preghiera della serenità (attribuita a tanti pensatori, ma del teologo protestante statunitense Reinhold Niebuhr) che Billy Pilgrim, il protagonista del libro, tiene incorniciata al muro dietro la sua scrivania: "Dio mi conceda la serenità per accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare quello che posso e la saggezza di comprendere sempre la differenza."

Il libro non è scorrevolissimo, la lettura non facile, ma è certo che ti entra nell'anima e fa capire quanto assurda sia la guerra. A prescindere dai motivi per cui viene fatta



LIVORNO D'ANTAN : guida al passato della nostra città

di Giovanni Ghio Rondanina

“Le Accademie a Livorno”

Non è un refuso: oggi noi conosciamo una sola “Accademia” per antonomasia, quella Navale inaugurata il 6 novembre 1881 con lo scopo di formare il corpo ufficiali della Marina Militare.

Ma in realtà nei secoli passati esistevano a Livorno molte “Accademie”: infatti l'etimologia di questo termine trae origine dal nome di una località presso Atene dove, nel 387 a.C., il filosofo Platone iniziò il suo insegnamento, da cui si è poi indicata ogni associazione permanente di studiosi e cultori delle varie materie, retta da un proprio statuto, istituita con lo scopo di curare e promuovere le lettere, le scienze, le arti e anche lo sport.

A Livorno, città cosmopolita e ad imitazione delle altre città toscane dotate di storia ben più antica, sorsero nella metà del secolo XVII e durante quello successivo almeno una ventina di “accademie” dedicate a vari campi d'interesse: culturale, storico, sociale, teatrale e filodrammatico spesso dotate dei nomi più fantasiosi e molte caratterizzate da un proprio stemma con relativo motto.

Ecco alcuni esempi:

Accademia degli “ Aborriti”: nacque nel 1683 e fu la seconda Accademia Letteraria della nostra città, essendo la prima quella dei “Dubbiosi”, ed ebbe sede nel palazzo della Comunità. Assunse come insegna una “cometa” col motto “M'aborre il mondo e pur in cielo risplendo”.

Accademia degli “ Adeguati ” (1759), **Accademia degli “ Affezionati”** (1720), **Accademia degli “ Apatisti”** (1760): furono di breve durata .

Accademia degli “ Avvalorati”: ebbe carattere teatrale con lo scopo iniziale di dotare la città di un teatro lirico e drammatico dato che fino all'anno della sua fondazione (1790, sotto la protezione del granduca Pietro Leopoldo di Asburgo-Lorena che ne approvò gli Statuti il 19 agosto di quell'anno) le rappresentazioni teatrali a Livorno si svolgevano solo presso privati, i cosiddetti “ teatrini delle case

de' Particolari". Lo stemma rappresentava una "sorgente d'acqua cadente con impeto da una montagna " e portava questo motto: "Da quell'altezza ogni vigor proviene" ed ebbesede nell'omonimo Teatro degli Avvalorati e fu punto di riferimento della vita culturale livornese per oltre un secolo (dedicheremo un articolo a questo bel teatro purtroppo scomparso, a causa dei bombardamenti per l'infausta II guerra mondiale , che aveva sede lungo l'attuale viale degli Avvalorati).



Nel 1868 fu stabilito che il numero degli iscritti sarebbe stato 44 e, al capitolo 9 del rinnovato Statuto dell'Accademia, si legge: "... I deputati dell'Accademia si faranno render conto per mezzo d'una nota, che esigeranno ogni settimana, delle commedie, tragedie, o altre rappresentazioni che volessero produrre le compagnie comiche, e rigetteranno assolutamente tutte quelle nelle quali la buona morale, la decenza ed il buon costume non fossero religiosamente osservati ... ed vigileranno che le maschere della commedia non si producano con motti o gesti licenziosi e indecenti. I nostri padri troppo bene sapevano che il teatro non dev'essere scuola d'irreligione e d'immoralità".

Esiste oggi a Livorno l' "Associazione Accademia degli Avvalorati" la quale, tra le altre iniziative, organizza ogni 16 maggio la festa di San Giovanni Nepomuceno (la cui statua è sull'omonimo ponte situato sul fosso che scorre, appunto, costeggiando il viale degli Avvalorati).

Accademia dei "Dubbiosi" : fu la prima accademia sorta nella nostra città.

Fondata nel 1644 dal più antico storico di Livorno, il monaco Agostiniano Nicola Magri originario di Trapani. Il suo stemma rappresentava una "galea in mare con una croce rossa sulla bandiera" e teneva le adunanze dei suoi iscritti nel palazzo del Governatore (attuale palazzo della Provincia, ricostruito dopo l'ultima guerra) ma la sua sede era presso il Teatro di via Remota, detto anche Teatro delle Commedie o di San Sebastiano che fu il primo teatro nato in città (più o meno

dove adesso c'è la caserma della Polizia Portuale, al termine della via Grande lato porto).

Accademia dei “Floridi”: istituita nel 1722, si proponeva di solennizzare la festa del Ringraziamento nella Collegiata per il “Voto” che si celebra a Livorno il 27 gennaio, in ricordo della promessa fatta alla Madonna di Montenero nel 1742 per ringraziarla del miracoloso intervento di aver salvato la città dal forte terremoto che provocò un maremoto. E le fecero una promessa perpetua, anche a nome dei posteri: quella di posticipare i festeggiamenti del Carnevale solamente dopo il 27 e di offrire ogni anno 10 libbre di cera alla lampada accesa sotto l'immagine della Vergine. Nel suo stemma era rappresentato un “alveare di api situato in un'amena campagna” col motto “Omnia libant floridi” (“a tutti piacciono i fiori”: suggestivo questo abbinamento delle api e la loro missione di volare di fiore in fiore per l'impollinazione con il significato del motto latino) .

Fino ai primi anni del XIX secolo, quando si spense, ebbe sede nel Rivellino san Marco: ex struttura militare realizzata intorno alla fine del 1600 a difesa della città posta nella zona della “Venezia nuova”, poi oggetto di lottizzazione una volta decaduto lo scopo difensivo e -dopo i bombardamenti della II guerra mondiale- è diventato sede dell'ampliamento del depuratore cittadino.

Accademia dei “ Fulgidi” : istituita nel 1842 quando acquistò il noto Teatro “Rossini” per la somma di 24.000 lire, situato più o meno nell'omonima via che oggi è una traversa di via Cairoli. Il suo stemma era un “sole raggianti sopra Livorno ” col motto “ Il suo splendor rifulge”. Gli Accademisti erano 24, massimo 36, i quali per iscriversi dovevano acquistare ciascuno un'azione di 800 lire di allora ma, se le rendite per il mantenimento e gli spettacoli del teatro non erano sufficienti, l'Accademia poteva imporre una tassa personale annua di lire 60.

Accademia “ Labronica”: fondata nel 1816 per iniziativa dell'annalista Giuseppe Vivoli come società letteraria, fu approvata dal granduca Ferdinando II di Asburgo-Lorena, con lo scopo di diffondere il gusto e la cultura della scienza, delle lettere e delle arti.

Nel suo stemma era rappresentata la statua di “Ercole Labrone con ai piedi l'emblema della città di Livorno” ed il motto “ Robur et Fides” (la statua di Ercole Labrone meriterebbe un articolo a parte: si tramanda infatti che, ai tempi dell'antica Roma, la zona dove adesso sorge Livorno fosse sede di un tempio dedicato al culto di Ercole, poi diventato “Labrone” cioè “ di Livorno”).

Ebbe sede nel Palazzo Comunale.

Merito degli appartenenti a questa Accademia fu quello di mettere insieme parte dei loro libri per formare una biblioteca comune: già nel 1840 questa ne contava settemila. Solo tre anni dopo, nel 1843, quando il numero dei volumi raccolti era ancora aumentato, la biblioteca fu aperta al pubblico per quattro giorni la settimana.

Successivamente, essendo divenuta troppo onerosa per l'ormai decadente Accademia, i membri Orsini, Faquet e Orlandini proposero col consenso degli altri soci, nel 1852, di donarla al Municipio per assicurarne l'esistenza a favore della cittadinanza. Quest'ultimo accettò ben volentieri il dono e anzi dispose un assegno annuo a suo favore istituendo la Biblioteca Labronica che ancor oggi conosciamo, con sede a villa Fabbricotti.



(Fotografia Allegrianti e Miniati).

Statuetta in cera del secolo XVIII
(Museo Civico.)

Solo per curiosità, cito i nomi di alcune altre Accademie che furono istituite a Livorno:

Accademia degli “Jerofili” (1761)

Accademia dei “ Toscolidi” (secolo XVIII)

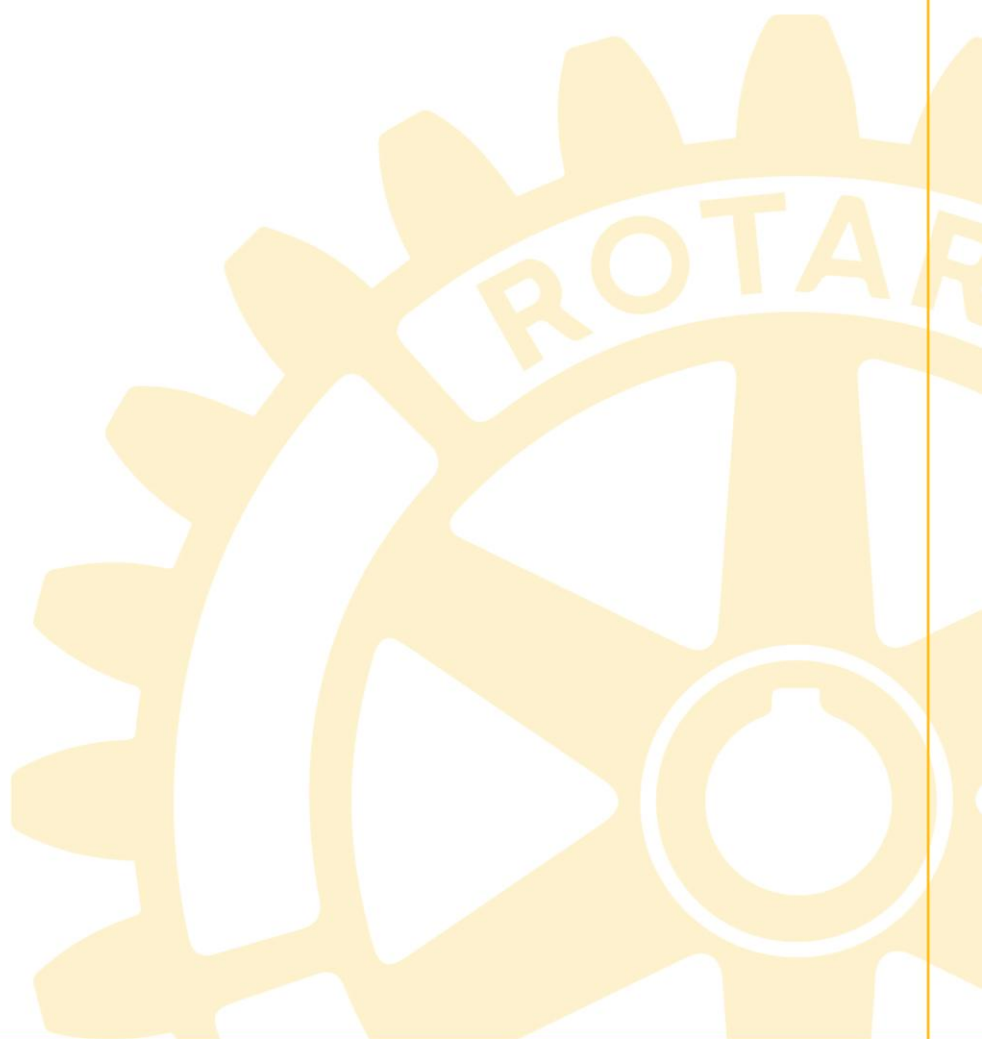
Accademia delle “ Stanze Civiche” (1815), con scopo soprattutto di favorire la socializzazione tra gli appartenenti alle classi agiate attraverso feste da ballo, giochi di società e incontri musicali e letterari. Fu poi trasformata in “società” con scopo di lucro.

Accademia delle “Belle Arti” : con attuale sede a villa Trossi-Uberti

Accademia filodrammatica dei “Concordi” (1863)

Accademia filodrammatica dei “Nascenti” (1817): di quest'ultima fece parte il famosissimo attore shakespeariano livornese Ernesto Rossi.

Accademia del “Casino di Livorno” (1837): a scanso di licenziosi equivoci, come noto il termine “Casino” traeva ispirazione dal nome di molti Circoli privati sorti nella prima parte del XIX secolo, con finalità analoghe a quelle dei “Casini nobili”. Lo scopo era quello di coagulare elementi dell'élite cittadina (possidenti, banchieri, commercianti, professionisti, talvolta funzionari pubblici di rango, etc) per “giornaliere e serali riunioni per conversare, leggere e trattenersi in giuochi permessi, ed anco per ammettere di tempo in tempo esteso concorso di invitati a feste da ballo o altri trattenimenti, che per oggetto di pura ricreazione o di cittadina onorificenza fossero a darsi”.



PILLOLE DI FORMAZIONE ROTARIANA a cura del nostro Istruttore di Club Francesco Gandolfo

Parliamo di valori fondamentali che sono:

- Servizio
- Amicizia
- Diversità
- Integrità
- Leadership

Partiamo dalla Leadership:

- Tra i compiti di un leader c'è anche quello di individuare e sviluppare il talento latente di quei soci che, per motivi diversi, non hanno mai avuto una vera occasione di dimostrare le loro capacità.
- Nell'organizzazione ideale, il livello più alto, quello della leadership, dovrebbe stare vicino alla base.
- Il fatto che un'organizzazione già così vigorosa e vitale possa continuare a rafforzarsi di anno in anno, man mano che emergono nuovi leader, è un elemento di grande valore per il Rotary.
- Un programma di sviluppo della leadership può stimolare la crescita personale dei Rotariani e contribuire a rafforzare le loro capacità innate, consentendo loro di agire in modo più efficace all'interno della Comunità e in ambito familiare e professionale. E' un'ottima strategia di conservazione dell'effettivo.

Questi punti sono tutte citazioni di Presidenti Internazionali del Rotary dal 1978 al 2008.

Stili di Leadership

- Partecipativo: punta al coinvolgimento delle altre persone.
- Situazionale: cambia stile le leadership in base alle situazioni.
- Trasformatzionale: guida gli altri con l'ispirazione, condividendo energia ed entusiasmo.

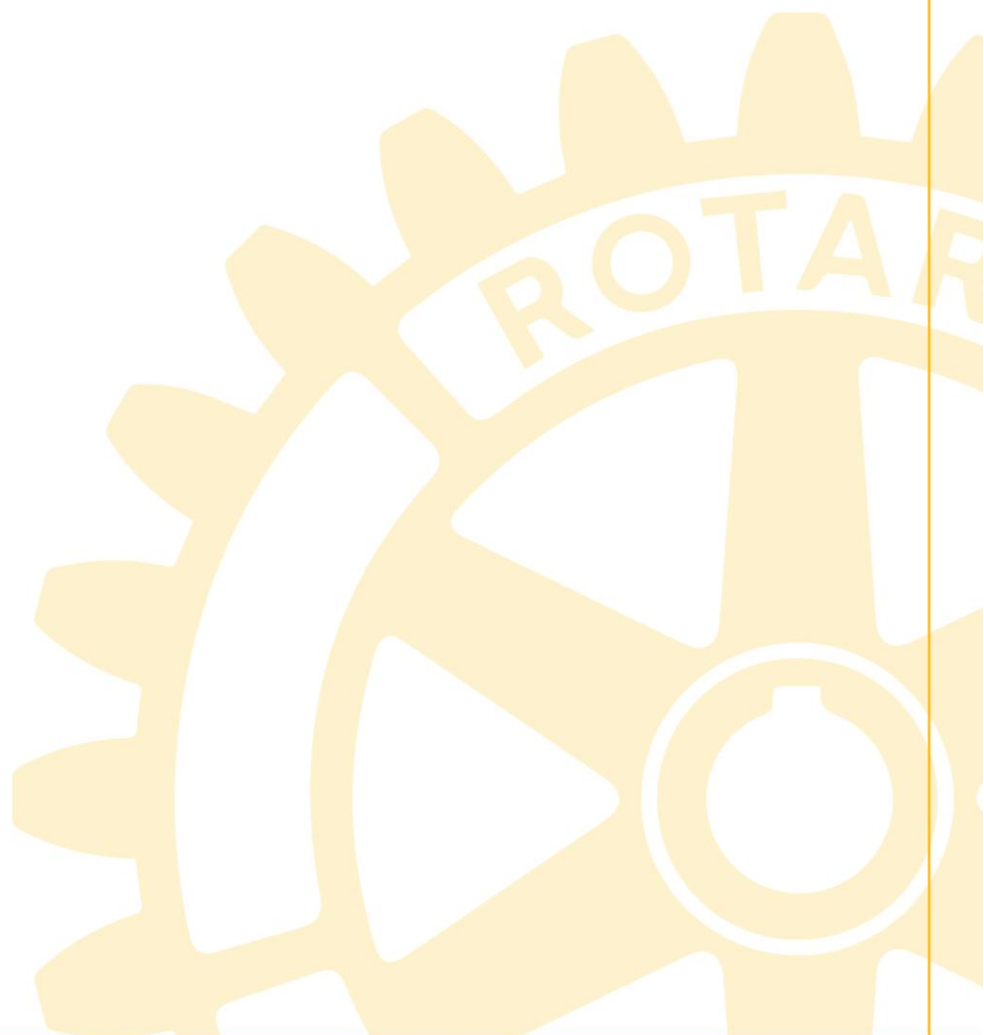
Evoluzione della Leadership

L'immagine del Leader è molto dinamica, si guarda in giro e sa che non gli basterà reagire ai cambiamenti, ma che dovrà anticiparli.

Il Leader deve sapersi innovare per obiettivi comuni indipendentemente dalle proprie visioni religione o ideologiche, i club sono "palestre di rispetto e confronto" con chi la pensa in modo diverso.

Il vostro Istruttore di Club

Francesco Gandolfo



NOTIZIE DAI SOCI



6 Dicembre – Laura Brioli

8 Dicembre – Anna D’Urso

12 Dicembre – Scilla Lenzi

13 Dicembre – Giovanni Ghio Rondanina

21 Dicembre – Giorgio Costella

